



## Comportamento

di Flavia Piccini

C'è chi si limita  
a leggerli e chi  
nei fumetti ci  
vive dentro: i  
cosplayer

Costume di carnevale?  
No, una cosplayer  
alle prese con Su,  
la protagonista  
di un fumetto  
giapponese del 1997.



# MI TRASFORMO

Gundam (a lato), il robottone di uno storico cartone giapponese e, sotto, la Winx Flora in "carne e ossa", interpretata da Giorgia Vecchini.



**T**e la faresti una coca con Goku, il protagonista di Dragonball? E quattro salti con Flora o un'altra fatina delle Winx? Be', è quello che accade abitualmente ai raduni dei cosplayer: appassionati di fumetti e cartoni che si ritrovano per travestirsi nei loro personaggi preferiti.

**Carnevale tutto l'anno.** Nato 20 anni fa all'interno delle



Manifestazione di cosplayer in Giappone. La mania di travestirsi come personaggi dei fumetti è nata lì 20 anni fa.

Una passione solo per i piccoli? Niente affatto: guarda questo signore camuffato come il protagonista di un cartone giapponese.



# IN UN CARTONE

mostre di fumetti (manga) e cartoni animati (anime) giapponesi, il fenomeno è ormai diffuso in tutto il mondo, con manifestazioni in cui si premiano sia la maschera più simpatica sia quella più curata (in Italia, fra le più importanti c'è il

Romics di Roma). Ma chi sono i cosplayer e che cosa li spinge a dedicare giorni, settimane e addirittura mesi di lavoro per assomigliare... a un cartone? In una parola: la voglia di giocare e travestirsi. Un po' come a carnevale. ☞

## Per tutti è un gioco. Ma per alcuni ormai è diventato anche un lavoro

ma... tutto l'anno, e con una cura per i dettagli infinitamente superiore. Per un cosplayer, infatti, non conta solo il costume ma anche l'interpretazione che si riesce a dare al proprio personaggio (v. riquadro nell'ultima pagina). Non a caso, la parola cosplay deriva dall'unione delle parole inglesi "COSTume" (travestimento) e "PLAYing" (giocare, ma anche recitare).

**Campioni.** C'è chi inizia per gioco, chi per voglia di cambiare e chi... per scommessa, come Gianmarco Amari, del gruppo musicale Le Canne di Sampei: «Avevo scommesso con due amici che sarei riuscito a realizzare il costume di Mazinga in un mese. Mi sono messo al lavoro e in un mese ne ho realizzati ben tre: Mazinga, Daitarn

e Goldrake. È nata così quella che adesso è la mia più grande passione». E genitori e amici che ne dicono? «Prendono parte attivamente: si divertono con me, mi seguono e mi aiutano nella preparazio-

ne di costumi e trucchi» racconta Giorgia Vecchini, appassionata di questa pratica da 10 anni, che nel 2005 ha vinto in Giappone il titolo di miglior cosplayer mondiale. [3]

Vedere Spiderman attaccato al frigo come una calamita è raro. A meno di non essere la fidanzata di un cosplayer sfegatato come Gianmarco (a sinistra).



Un megaraduno di Uomo ragno in Cina, per il lancio del film.

Sempre  
Giorgia mentre  
imita una delle  
protagoniste  
di *Occhi di  
gatto* (foto  
piccola). Per  
lei, infatti, non  
conta solo il  
costume ma è molto  
importante anche  
immedesimarsi nel  
personaggio.



**OCCI DI GATTO**

**Stefano**



**Gianmarco**



I tre cosplayer del  
gruppo Le Canne di  
Sampel (suonano  
anche dal vivo le  
sigle dei cartoni  
giapponesi) con  
le loro creazioni. I  
bambini si divertono  
e loro... di più!

**DAITMAN**



**Andrea**

**GRANDE MARCHIA**

**COLONNE**

## Ti piacciono i manga? Presto un corso per disegnarli su [www.focusjunior.it/manga](http://www.focusjunior.it/manga)

**I più buffi.** Anche Veronica Nencini, altra storica cosplayer italiana che organizza un importante raduno a Lucca, non ha trovato alcun ostacolo dai genitori quando ha iniziato a travestirsi da Sailor Moon 10 anni fa. Da allora, però, di costumi ne ha visti anche tanti altri. «I più diffusi sono quelli

ispirati ai cartoni animati giapponesi, ma la fantasia spazia: ormai ci si ispira anche a film e videogame» spiega. «Tra i partecipanti di Lucca Comics&Games 2007, per esempio, c'erano 10 persone con maschere dedicate al Mago di Oz (Dorothy, l'uomo di latta, il leone...)». Ma le più buffe sono forse quelle dedicate ai più piccoli. Un esempio? Una mamma travestita da Alice nel paese delle meraviglie con la figlia di 8 mesi mascherata da... coniglietto! Forza allora, prova a trasformarti in Wallace e a travestire papà... nel cane Gromit!

Gianmarco Amari, alle prese col suo costume.



## Goku o Winx... e tu in chi vuoi trasformarti?

Vuoi provarci anche tu? Ecco qualche consiglio dai cosplayer provetti. **Materiali.** «Quando si prepara un travestimento bisogna avere pazienza: ci sono maschere che richiedono anche 2 mesi di lavoro. Io uso spesso gommapiuma e cartapesta, ma per ottenere un effetto simile alla plastica consiglio di mescolare colla vinilica, legno e carta. In ogni caso, non c'è limite alla fantasia per scovare materiali nuovi» dice Gianmarco Amari.

**Recitazione.** Per Giorgia Vecchini è fondamentale anche essere fedeli al proprio beniamino: «È meglio lavorare su personaggi che non solo sentiamo affini come carattere ma che siano anche un po' somiglianti: lenti colorate, parrucche e altri trucchi sono utili, ma non va trascurata l'interpretazione, che spinge

a immedesimarsi in loro muovendosi e atteggiandosi esattamente nello stesso modo. Anche perché, alle fiere, i fotografi chiedono proprio questo... non si può certo deluderli, no?».

Costume, parrucca, trucco... così, in 4 mosse, Sermemole diventa Chatta, una fatina pixie del cartone Winx. Che ne dici, le assomiglia?

